

Il saluto dei tre presidenti del congresso Un appuntamento dal respiro internazionale

Il Congresso Nazionale della Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia (SIGO) 2011 sarà come di consueto una preziosa occasione di aggiornamento per tutti noi, arricchito però dal calore, dalla cultura e dall'accoglienza che una città come Palermo può garantire. E proprio dalla nostra scuola e tradizione abbiamo attinto a piene mani per offrire un meeting che possa affrontare alcuni dei temi cardine della ginecologia e dell'ostetricia, senza dimenticare il dialogo costante con le Associazioni che animano il nostro territorio e ovviamente con le Istituzioni, regionali e nazionali. Uno degli argomenti centrali e più attuali è la ridefinizione del percorso nascita, alla luce di quanto previsto dal Piano emanato dal Ministero della Salute con l'ambizioso obiettivo di far coincidere la razionalizzazione delle risorse, l'ottimizzazione dell'assistenza materno infantile e l'integrazione ospedale/territorio. Un tema ancor più "caldo" nella nostra regione che vanta il primato, dopo la Campania, del più alto tasso di ricorso al taglio cesareo (più di un parto su due, 53,1%), con un basso numero di gravidanze seguite presso i consultori (< 15%) ed un'elevata percentuale di assistenza ostetrica privata. Affronteremo apertamente il tema della "ginecologia difensiva", ed abbiamo invitato a partecipare al dibattito anche rappresentanti delle Istituzioni e del mondo della magistratura per entrare nel vivo del contenzioso medico legale che rischia di mutare profondamente il modo di vivere la professione.

Ma la nostra terra vanta anche alcuni primati in positivo, che troveranno ampio spazio al congresso. Il primo è quello dell'accoglienza: crocevia di culture e popoli, la Sicilia presenta peculiarità uniche in tema di immigrazione e non c'è dubbio che la garanzia della migliore assistenza a queste donne rappresenti oggi una priorità per tutti noi. D'intesa con le istituzioni regionali abbiamo elaborato un programma per favorire la pianificazione familiare e l'utilizzo della contraccezione, soprattutto in chi ha già avuto un'esperienza di aborto. Il progetto, che verrà presentato anche al Congresso, intende essere un modello da applicare anche nel resto d'Italia e prevede una forte integrazione fra competenze professionali di ambito medico/ostetrico e di mediazione culturale. Altro tema importante, per i numeri e la rilevanza sociale, è

l'infertilità: nei nostri tre giorni di lavoro ne parleremo a 360°, dalla prevenzione alle terapie. A questo proposito non si può non ricordare che in Sicilia, a Palermo, nel 1986 è nato il primo bambino italiano concepito con fecondazione in vitro.

Fra gli argomenti più attuali legati a queste tecniche vi è anche la produzione e l'utilizzo di cellule staminali ricavate dall'embrione o dal liquido amniotico, un campo estremamente affascinante sia dal punto di vista scientifico che etico. Un'ulteriore patologia che sta acquistando sempre maggior rilevanza sociale è l'endometriosi, cui verranno dedicati approfondimenti sia sullo stato attuale delle terapie che della ricerca di base, con un focus particolare sulla patogenesi, ove saranno presenti qualificati esperti nazionali ed internazionali.

Sul fronte sociale vi saranno numerosi stimoli, con il possibile intervento della cittadinanza e delle associazioni dei pazienti: fra questi il tema dell'invecchiamento e dei problemi oncologici, con l'inevitabile riflessione sugli screening e la prevenzione. Si parlerà molto di pari opportunità, come titola il nostro Congresso, ponendo anche alcune provocazioni, come l'accesso alla vaccinazione HPV anche per i maschi, un caso appunto di pari opportunità al contrario, su cui vi sono interessanti evidenze scientifiche che verranno dibattute. Non possiamo infine dimenticare di segnalare il respiro internazionale, soprattutto se consideriamo che il Congresso di Palermo sarà l'ultima e più importante tappa di avvicinamento al Mondiale FIGO 2012. Il Presidente Gamal Serour sarà con noi per una lunga e intensa sessione dedicata alle più rilevanti questioni femminili a livello globale.

Ci auguriamo che la partecipazione sia numerosa ed entusiasta, certi di offrire un appuntamento di altissimo profilo sotto il versante scientifico, culturale ed umano. Siamo inoltre particolarmente lieti che la ginecologia italiana possa ripartire proprio da Palermo più unita, coesa e proiettata verso le sfide che ci attendono nel brevissimo periodo per la promozione e la tutela della salute femminile.

Luigi Alio
Antonio Perino
Massimo Petronio



DONNE LE PARI



Da Palermo della svolta

di Vito Trojano Presidente Aogoi

Il Sigo-Aogoi-Agui di Palermo, anche perché nostro ultimo più importante appuntamento prima del Mondiale FIGO 2012, è il momento giusto anche per fare il punto sulla salute delle nostre società scientifiche e più in generale della ginecologia italiana.

In questi miei primi dieci mesi alla guida dell'Aogoi posso dire di essere stato testimone attivo e partecipe, sperimentandolo sul campo, della grande vitalità che attraversa la nostra associazione e un po' tutta la ginecologia italiana. Ho cercato di essere sempre presente, per quanto possibile, ai corsi, convegni e iniziative promossi in questi mesi in tutte le regioni italiane, constatando una collaborazione scientifica sempre più stretta con le società nazionali e internazionali e sinergie sempre più solide con le istituzioni.

Anche la ritrovata unità con i colleghi universitari, faticosamente raggiunta dopo anni di divisioni, è un segnale di vitalità che darà più forza alla nostra categoria sia nei confronti della comunità scientifica internazionale sia delle istituzioni del nostro Paese, soprattutto in questo delicato momento di crisi economica che sta scuotendo l'Italia e che mette a dura prova un Servizio sanitario nazionale e i suoi operatori già in affanno.

La sintonia con la Sigo inoltre non è mai stata intensa come in questi ultimi mesi.

Sigo e Aogoi stanno camminando insieme, procedendo su binari paralleli in un lavoro e un impegno comune rafforzato dalla volontà di contribuire fattivamente anche alla realizzazione d'iniziative e programmi di respiro nazionale - dal Patto per la Salute, al Piano Nazionale di Prevenzione e al nuovo Piano Sanitario Nazionale in esame al Parlamento - di cruciale importanza in quanto "contengono impegni concreti per la salute della donna su cui sono stati già avviati progetti specifici di ricerca", come ha spiegato il ministro della Salute Fazio, che ringrazio per il suo intervento pubblicato nelle pagine successive. Le sue parole esprimono un saldo programma a portar avanti impegni condivisi, valorizzando il ruolo e l'apporto degli specialisti in ginecologia nell'articolato percorso di promozione della tutela della salute della donna, della maternità, e delle